

Vertice a Palazzo Chigi sul Documento di finanza pubblica. Per S&P il Pil si fermerà a +0,4%

## Altri 500 milioni per abbassare le accise Il governo taglia le stime sulla crescita

### +19%

Secondo l'Arera  
l'aumento a marzo  
della bolletta del gas  
per gli utenti vulnerabili

### 52,12

Euro a megawattora  
La quotazione in rialzo  
del metano a causa  
della guerra in Iran

### IL RETROSCENA

**ALESSANDRO BARBERA**  
ROMA

La speranza è che il conflitto con l'Iran «abbia rapidamente fine», l'alternativa è un 2026 di passione. Giorgia Meloni ieri ha dovuto alternare gli incontri sulla guerra a quelli dedicati all'emergenza maltempo in Abruzzo e Molise. Dopo la riunione a distanza con Keir Starmer, all'ora di cena convoca a Palazzo Chigi i due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini per discutere con loro e il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti del Documento di economia e finanza. Tutti i previsori stanno rivedendo le stime di crescita mondiale e italiane. Goldman Sachs aveva già dimezzato sia quella di quest'anno che del 2027: da +0,9 per cento a +0,5. Ieri è stato il turno dell'agenzia di rating Standard and Poor's: dallo 0,8 allo 0,4. Inevitabile dunque prenderne atto nell'aggiornamento dei numeri del governo.

La premier in questi giorni cammina sulle uova. Da un lato c'è da evitare le conseguenze peggiori della crisi, e per questo oggi il Consiglio dei ministri approverà un nuovo decreto per allungare fino al primo maggio lo sconto sulle accise dei carburanti da 25 centesimi: costerà mezzo miliardo e dovrebbe essere allargato al carburante destinato ai mezzi agricoli. Dall'altra c'è da evitare di mandare messaggi negativi ai mercati: da tempo tutti

i titoli dell'area euro sono sotto pressione e i rendimenti dei Btp decennali sfiorano già la soglia psicologica del quattro per cento. Giusto ieri durante una conferenza alla Farnesina il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha mandato un messaggio chiaro a Palazzo Chigi: «Occorre mantenere la buona percezione sulla tenuta della finanza pubblica», perché «una diversa percezione del rischio da parte degli investitori globali può tradursi rapidamente in tensioni sui titoli sovrani e nei flussi di capitale».

Se il conflitto avrà fine, la tensione scenderà. Viceversa potrebbe materializzarsi un mix tossico di recessione, inflazione, e aumento dei rendimenti dei titoli pubblici: per l'Italia il peggiore degli scenari. Per il momento - oltre a sostenere lo sforzo diplomatico del collega inglese - Meloni non può far altro che affrontare l'emergenza, a partire da quella delle forniture energetiche. Il bombardamento iraniano del terminal di gas liquido a Doha, in Qatar, ha fatto venir meno di botto il dieci per cento di tutte le forniture nazionali. Per questo da giugno quel gas - acquistato per noi da Edison - verrà compensato da forniture americane frutto di una joint venture tra la stessa QatarEnergy (proprietaria del terminal di Doha) ed Exxon Mobil. Il venir meno di importanti forniture di gas liquido dall'area del Golfo sta alimentando la pressione sui prezzi. Con la Russia fuori-gioco, l'Europa non può che cercare alternative nei giacimenti africani e americani.

Proprio ieri il numero uno dell'Eni Claudio Descalzi è arrivato negli Stati Uniti per incontri dedicati a questo. Dallo scorso luglio Eni ha un accordo di fornitura con Venture Global per l'acquisto di due milioni di tonnellate di gas all'anno per venti anni. L'impianto dal quale verrà caricato il metano liquido è a Cameron Parish, in Louisiana.

In questo modo il governo spera di evitare le conseguenze peggiori della guerra voluta da Trump e che sta costando carissima ai consumatori. Sempre ieri Arera ha dovuto rialzare il prezzo del gas per i clienti vulnerabili del 19,2 per cento rispetto a febbraio: per gli oltre due milioni di clienti ancora nel servizio di tutela il prezzo della materia prima a marzo sarà di 52 euro a megawatt/ora. Resta solo da capire se l'eventuale stop alle ostilità nelle prossime due settimane contribuirà a rallentare la corsa dei prezzi, o se - come temono in molti - resteranno alti per il resto dell'anno. Dalla risposta a questa domanda dipenderà la tenuta di quel mezzo punto scarso di crescita del Pil che il governo scriverà nei documenti ufficiali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

